

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

La Fondazione San Vito Onlus è stata costituita dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo in data 29 agosto 2001 con atto del notaio Salvatore Lombardo di Marsala n. 29362 del repertorio e n. 9178 della raccolta, registrata a Marsala in data 11 Settembre 2001 al n. 1028 Serie I.

E' iscritta nel Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati. Prima sezione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 22 Luglio 2005 con il numero di iscrizione A/378/2005/TP, è riconosciuta giusta decreto della Regione Siciliana Assessorato della Famiglia delle Politiche sociali e delle Autonomie locali del 24/05/2004 prot. n. 415/S.6 U.O.2 ed iscritta al n. 47 del registro delle persone giuridiche private presso la Presidenza della Regione Siciliana.

La Fondazione San Vito Onlus si prefigge lo scopo di promuovere e gestire iniziative caritatevoli e assistenziali in ambito diocesano su indicazione della Caritas Diocesana in attuazione dei programmi pastorali al fine di assicurare risposte consone ai bisogni presenti nel territorio.

Assicurando ospitalità, contributi, servizi di prima accoglienza e assistenza, servizi di vitto, servizi di consulenza e orientamento e quant'altro ritenuto utile per il superamento dello stato di bisogno, favorisce di conseguenza il reinserimento ed il recupero di coloro che ad essa si rivolgono. La Fondazione San Vito Onlus svolge la sua attività di carità ed assistenza fundamentalmente nel territorio locale, collaborando con organi pubblici e privati della Provincia di Trapani in particolare nei comuni di:

Mazara del Vallo, Marsala, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Salemi, Poggioreale e Pantelleria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Fondazione San Vito Onlus

Piazza della Repubblica n.6 cap. 91026 città Mazara del Vallo (TP) – Tel. 09231892650

Fax 09231892652 E-mail fondazionesanvito@tiscali.it

Persona di riferimento: **Don Francesco Fiorino**

2) Codice di accreditamento:

NZ05485

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONALE 4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Vivi la vita-Mazara del Vallo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: ANZIANI
Codice: A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione del contesto

La dimensione quantitativa e l'analisi del contesto entro cui si innesta il progetto, si riferisce all'area geografica del Comune di Mazara del Vallo.

L'aumento dell'età media della vita, la riduzione delle nascite con il conseguente aumento numerico della popolazione appartenente alla terza età, porta a considerare il "problema anziani" come uno dei disagi presenti nella nostra società.

Un tipo di società come la nostra che dà valore alla produttività, alla velocità, alla giovinezza, all'efficienza, al consumo vistoso ed immediato, all'individualismo competitivo ed esasperato, al cambiamento costante di gusti e opinioni non può che tendere ad escludere, in modi a volte subdoli e sottili, chi non riesce ad adeguarsi ai valori dominanti: l'anziano mal si adatta ai cambiamenti del mondo del lavoro e alla filosofia produttivistica delle aziende e spesso è rigido nelle loro opinioni e atteggiamenti. Inoltre, sempre più si assiste all'esclusione dell'anziano all'interno della famiglia stessa: il vecchio che vive al suo interno è poco adatto ai ritmi convulsi e alla ideologia consumistica, e spesso è d'intralcio alla filosofia del massimo divertimento da realizzare oggi.

Il comune di Mazara del Vallo si estende su una superficie di 275,90 km² e la densità abitativa è di n. 187,94 abitanti per km².

La popolazione residente è di 51.407 abitanti al primo gennaio 2010 (Fonte www.demo.ista.it) non distribuita uniformemente sul territorio; ci sono, infatti, zone di residenza che presentano un'alta densità abitativa (per es. il centro storico) all'interno delle quali si registra un forte indice di criminalità o, più in generale, una varia tipologia del disagio sociale.

Il 10% della popolazione complessiva è costituita da immigrati extracomunitari di cui il 5% con regolare permesso di soggiorno mentre circa 3.000 sono clandestini; questa forte presenza di immigrati crea processi di emarginazione sociale e rischio di ulteriore devianza.

Il dato demografico presenta un'incidenza più alta di donne residenti separate (130) rispetto agli uomini separati (84), lo stesso per le vedove (2.765) rispetto ai vedovi (395).

Nella città di Mazara del Vallo **gli ultrasessantenni sono 11.398** (Fonte www.demo.istat.it) **e rappresentano il 22.17% della popolazione.** Da un'analisi effettuata dal Comune di Mazara del Vallo si evince la necessità di introdurre strumenti in grado di fornire risposte ai bisogni assistenziali che ogni giorno gli uffici del Servizio Sociale sono chiamati a dare; così come mancano servizi che garantiscano l'integrazione sociale degli stessi così da favorire la vita di relazione data la quasi assenza di servizi ricreativi, culturali ed assistenziali.

L'allungamento della vita media, il movimento migratorio, ormai esiguo, hanno creato uno squilibrio della struttura della popolazione che ha ridimensionato le classi di età giovanili dilatando quelle adulte e soprattutto anziane. Si sono dunque moltiplicate le famiglie di anziani che vivono soli e che, soprattutto, dispongono di reti parenterali limitate. L'invecchiamento della popolazione porta ad un aumento della solitudine e la modifica della struttura familiare, rendendo necessario il ricorso ad altre agenzie. Si sottolinea che la popolazione anziana rappresenta una risorsa ed un bagaglio insostituibile di cultura, tradizione e storia che non deve essere assolutamente perduta.

Gli anziani sono una complessa realtà in divenire, differenziata, ma strettamente collegata con il circostante mondo sociale, politico ed economico.

Si assiste oggi ad un aumento quantitativo della popolazione anziana dovuto al prolungamento della durata media della vita ed alla diminuzione del tasso di natalità.

Questo fenomeno porta inevitabilmente verso un generale cambiamento della struttura della popolazione ed al modificarsi delle dinamiche relazionali fra i diversi gruppi di età.

Il raggiungimento di un'età più elevata della vita, il minor numero di nascite, l'incremento di patologie invalidanti che colpiscono gran parte della popolazione anziana negli ultimi anni di vita, la sempre minore disponibilità delle famiglie ad occuparsi degli anziani non autosufficienti hanno fatto balzare il "problema anziani" in alto fra i disagi sociali spingendo lo Stato e gli altri Enti pubblici ad operare interventi sempre più consistenti, con investimento di considerevoli risorse finanziarie.

OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ente deputato all'erogazione dei servizi socio-assistenziali per gli anziani è il Comune, ai sensi della normativa vigente (L.r. 22/86, LN. 328/00, DPRS 04/11/2002).

Il comune offre:

Ricovero in Istituto: n. 26 utenti, di cui n. 2 fuori sede

I servizi offerti dall'ASP di Trapani distretto socio sanitario di Mazara del Vallo sono: inserimento in due Residenze sanitarie assistenziali per l'utenza maschile e femminile che accolgono n.80 anziani in lungodegenza o con patologie cronico-degenerative.

Casa di riposo privata gestita dall'Istituto Figlie di Maria Missionarie che accoglie n. 12 anziane.

Per la fascia della popolazione **anziana** (in aumento) si riscontrano pochi servizi ricreativi e culturali e assistenziali secondo logiche integrate e flessibili; si pone quindi l'esigenza di promuovere servizi che abbiano la finalità da un lato di mantenere l'anziano nel proprio nucleo familiare che implica una riorganizzazione dell'assistenza domiciliare, nonché di adeguati supporti alla famiglia che li assiste.

La **parrocchia Cristo re in San Martino** che si trova nel quartiere dove insiste il centro di aggregazione per anziani, costituisce un punto di riferimento per gli anziani che vivono lì. Inoltre gli operatori parrocchiali hanno sviluppato nel tempo una notevole capacità di ascolto e comunicazione con la popolazione anziana del quartiere, molto spesso persone sole a causa dell'emigrazione dei figli per lavoro, che necessitano di compagnia e di aiuto nel disbrigo di pratiche anche semplici.

Nel tempo si è creata una proficua collaborazione tra gli operatori parrocchiali della parrocchia e gli operatori del Centro di aggregazione per anziani cod. helios 105884, entrambi rappresentanti di agenzie che con la loro serietà e disponibilità hanno conquistato la fiducia della popolazione anziana.

Questa collaborazione è potuta diventare più efficace grazie al contributo dello **studio di consulenza rag. Bellarmino Antonino**, che mettendo a disposizione una persona del suo staff per gli utenti del centro, ha permesso di poter portare a buon fine molte richieste.

Domanda/offerta

Molteplici sono le necessità degli anziani, legate o alla condizione fisica (autosufficienza o non autosufficienza) o al loro "contesto" di vita (c'è chi vive solo nella propria abitazione, chi convive con i familiari e da questi è accudito, chi vive in residenze assistite...).

I bisogni sono spesso trasversali :

- necessità di vivere relazioni significative, di poter partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza,
- necessità di un'assistenza fisica (per chi non può muoversi, non è più in grado di alimentarsi da solo...),
- necessità di essere aiutati in alcune attività quotidiane (un aiuto nel fare la spesa...),
- necessità di una semplice presenza, per non essere soli, nel caso di *anziani non autosufficienti*; poter contare su una presenza può avere una doppia valenza: dare sollievo alle famiglie e stimolare le capacità residue dell'anziano.

Emergono anche molti elementi critici nell'offerta dei servizi alla popolazione anziana:

- manca una politica di inclusione sociale di settore,
- l'assistenza domiciliare, da oltre sei anni non viene erogata con conseguenti ripercussioni sulle condizioni di disagio fisico, psichico e sociale; infatti, molti anziani vivono da soli e spesso non sono completamente autosufficienti.
- si rileva la carenza di luoghi di aggregazione o di Centri Diurni, per favorire la socializzazione degli anziani,
- non esistono servizi specifici per anziani;
- assenza di modalità operative condivise tra l'Asl, comuni e terzo settore.

SERVIZI OFFERTI AGLI ANZIANI DALLA Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo

La Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo, braccio operativo della Caritas diocesana, ha avviato da tempo, *servizi di prossimità* che testimoniano l'attenzione ad una realtà sempre più presente nei Centri d'Ascolto e nel centro di aggregazione per anziani

Con questo si offre tra l'altro la possibilità alla comunità di vivere, di sperimentare, l'attenzione alla persona anziana e la sua presa in carico, spesso proclamata come valore, abbattendo il muro della solitudine e della conseguente disperazione a cui essa sottopone. Nella realizzazione di progetti che riguardano la terza età la Fondazione ritiene sempre doveroso collaborare con tutte le realtà del territorio, sia del settore pubblico, del privato sociale che dell'associazionismo di settore, che a vario titolo sono impegnate nel campo. Una programmazione di interventi a favore dell'anziano, attraverso diverse azioni, tiene conto oltre che della componente sanitaria e dei bisogni più immediati soprattutto della componente sociale e dei bisogni trasversali, tenendo in profonda considerazione la grande risorsa che il "*pianeta anziano*" è per la comunità in cui vive e soprattutto per le giovani generazioni.

Premesso che la personalità degli individui si sviluppa e si accresce nel corso dell'interazione con gli altri e quest'ultima risulta essere influenzata da una serie di fattori (età, ambiente, cultura, ecc), si ritiene i Centri in cui si incontrano anziani e giovani rappresentano una valida strategia attraverso cui lo scambio intergenerazionale fornisce elementi di crescita per le intere comunità locali coinvolte. Pertanto, nello specifico il Centro di aggregazione della Fondazione ha come scopo quello di offrire alla comunità un servizio socio-educativo, culturale e ricreativo attraverso la proposta di diverse attività. Una funzione precipua è quella di aggregare le diverse generazioni, di prevenire e di contrastare processi di esclusione, soprattutto di quei soggetti "fragili", come gli anziani presenti nel tessuto sociale; ed infine di promuovere la partecipazione attiva degli "attori sociali" interessati ai programmi ed agli interventi volti a favorire processi di crescita e di benessere .

Nel Comune di Mazara del Vallo gli interventi a favore degli anziani sono espletati dalla seguente sede di attuazione del progetto CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI **codice Helios 105884**

Il numero degli anziani che si sono rivolti a questo Ente per avere un sostegno, un aiuto, un intervento o una qualche forma di risposta ad un bisogno rappresentato è sempre più numeroso e difficilmente si riescono, con le risorse umane a disposizione, a fronteggiare le esigenze evidenziate.

Le istanze pervengono grazie alle segnalazioni effettuate dai volontari, tramite le richieste dirette, dalle Caritas Parrocchiali, dai volontari della parrocchia Cristo re che svolgono un ottimo lavoro nel territorio, nonché dalle segnalazioni effettuate dagli operatori sociali e sanitari degli enti del territorio che riescono ad evadere un numero insufficiente di richieste di aiuto rispetto alla dimensione del fenomeno, spesso con risposte standardizzate, slegate da logiche progettuali, magari di trasferimento economico, piuttosto che di servizi flessibili ai bisogni rappresentati.

Dagli accessi ai Centri di ascolto e da una disamina delle cartelle personali, diversi sono gli anziani che frequentano i Centri di ascolto. Le loro condizioni di vita ed i bisogni espressi risultano altrettanto diversificati e quasi sovrapponibili ai bisogni della generalità della popolazione anziana.

Le richieste maggiormente avanzate riguardano:

- il sostegno nello svolgimento anche delle più semplici azioni della vita quotidiana, da parte degli anziani che vivono da soli;
- il sostegno nei compiti di cura da parte delle famiglie in cui è presente un anziano non autosufficiente o parzialmente autosufficiente;
- la presenza da parte degli anziani che hanno bisogno di assistenza domiciliare nei momenti in cui i familiari sono assenti;
- l' accompagnamento fisico presso le strutture sanitarie;
- il disbrigo pratiche sanitarie e amministrative;
- il coinvolgimento degli anziani in occupazioni e/o attività di volontariato per mantenere attive le capacità fisiche e psichiche;
- il sostegno economico per gli anziani che vivono in condizioni economiche precarie per l'insufficienza di reddito;
- l'opportunità di socializzazione secondaria per gli anziani che vivono condizioni di isolamento e marginalizzazione.

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884 via Casa Santa, 45

Per i servizi che tale centro offre alle persone anziane si configura come CENTRO DIURNO, struttura che offre un servizio aperto alla comunità locale ed è per gli anziani luogo di incontro, di vita di relazione e di momenti di allegria per allontanare la solitudine e il senso di marginalizzazione. Il Centro organizza per gli anziani diverse attività: cineforum, piccole gite nel circondario, mostre, concerti e spettacoli. In questo CENTRO DIURNO gli anziani inoltre trovano dei volontari disponibili a venire incontro alle loro richieste: - sostegno nello svolgimento di semplici azioni della vita quotidiana; aiuto nell'accudire un coniuge parzialmente autosufficiente; compagnia a casa nei momenti in cui i propri familiari sono assenti; accompagnamento presso le strutture sanitarie e per il disbrigo di pratiche amministrative ecc. Da sempre l'obiettivo dei CENTRI DIURNI è stato quello di alleviare negli anziani del proprio paese il senso di solitudine, facendo loro vivere giornate di condivisione con i loro coetanei, con i giovani volontari, con i bambini, dando loro la possibilità di "non sentirsi inutili" anzi di trasmettere a quest'ultimi il loro patrimonio di saggezza e di esperienza. Altro obiettivo da sempre perseguito dai Centri Diurni è di dare la possibilità a coloro che non sono più perfettamente autonomi di potersi muovere con sufficiente autonomia e migliorare così la qualità della propria vita.

Il CENTRO funziona dal Lunedì al Sabato, dalle ore 14.30 alle ore 19.30 accoglie ogni anno circa 60 anziani. La prevalente attività, è di animazione del tempo libero, di socializzazione e scambio intergenerazionale ed altre attività che aiutano la persona anziana a mantenere le proprie attitudini, abilità e competenze. Circa 15 anziani sono poi seguiti dai volontari del centro la mattina dalle 08:30 alle 13:30 per i loro bisogni più immediati e per sostenerli nel disbrigo pratiche burocratiche, sanitarie ed anche nelle compere.

Nello specifico durante la settimana vengono svolte le seguenti attività:

- * Laboratori artigianali
- * Ginnastica dolce e stimolo dei riflessi;
- * Realizzazione di lavoretti (pittura su stoffa, vetro etc; lavori con la carta, all'uncinetto, maglia, cucito.)
- * Gioco con le carte e a dama.
- * Gruppo ballo (liscio e di gruppo)
- * Tombola con tanti bellissimi premi.
- * Serate danzanti
- * Gite-escursioni-pellegrinaggi
- * consulenza gratuita di un infermiere per la misurazione della pressione e del profilo glicemico.

Una volta al mese incontro tematico spirituale di RINGRAZIAMENTO per il dono della vita.
FESTEGGIAMENTO DEI COMPLEANNI DEL MESE.

La presenza predominante nel centro è del sesso femminile in condizioni di solitudine con stato civile nubile ed altre vedove. Gli iscritti provengono da tutte le parti della città e nel tempo il centro si va sempre più identificando come luogo di aggregazione di tutte le fasce d'età. Purtroppo in quest'ultimo anno, l'affluenza al centro è diminuita a causa delle difficoltà che gli operatori del centro hanno incontrato nell'organizzare i servizi per mancanza di personale.

Le ulteriori richieste pervenute nell'anno 2010, non possono da questo Ente essere soddisfatte, se non con l'ausilio dei volontari in servizio civile, pertanto con la realizzazione del progetto si intendono assistere n. 80 anziani.

SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
Indicatore 1	Il 50% degli anziani che fanno riferimento al centro sente il bisogno di partecipare ad attività culturali e ricreative per evadere la solitudine
Indicatore 2	Il 70% degli anziani che frequentano il centro hanno bisogno di sostegno nel disbrigo delle pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie.
Indicatore 3	Il 40% degli anziani lamenta la carenza di attività che permettano loro di poter partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza.
Indicatore 4	Il 70% degli anziani non autosufficienti che fanno riferimento la centro abbisognano di un aiuto nelle loro esigenze quotidiane, di stimoli e attività motorie volte al recupero della mobilità e della deambulazione.
Indicatore 5	Il 70% degli utenti del centro ha scarse opportunità di partecipare a d attività che stimolino la sua crescita come persona nella piena coscienza delle sue risorse e dei suoi limiti

Fonte: "Analisi dei dati centro anziani Vivi la vita" Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo Dicembre 2010

Destinatari diretti e beneficiari

SEDE	NUMERO DESTINATARI DIRETTI	BENEFICIARI
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	60 anziani	Famiglie degli anziani; Comunità locale; Istituzioni del territorio

Rete formale e Rete informale (come da criteri aggiuntivi box 6)

Le reti formale ed informale che collaborano col progetto sono costituite da diverse realtà che operano sia al livello della conoscenza approfondita del bisogno a cui il progetto risponde, sia nello svolgimento delle attività.

RETE FORMALE

Partner formale	Ruolo nel progetto
Parrocchia Cristo Re (Ente non profit)	Vedi box 24
Studio di consulenza Rag. Bellarmino Antonino	Vedi box 24

RETE INFORMALE (come da criteri aggiuntivi box 6)

Partner informale	Ruolo nel progetto
Centri di ascolto delle parrocchie	Gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali, che per il loro servizio parrocchiale ben conoscono molte famiglie del luogo, collaborano con gli operatori del centro segnalando casi di difficoltà familiari particolari.
Istituto Palazzolo- Suore delle Poverelle	Le consacrate dell'Istituto Palazzolo, che hanno una comunità a Mazara del Vallo, collaborano con gli operatori del centro attraverso la realizzazione di incontri di spiritualità a tema a cui gli anziani partecipano molto volentieri.
Gruppi scout	Gli Scout del territorio durante la stagione estiva hanno realizzato e realizzano con gli utenti del centro delle giornate a tema durante le quali hanno coinvolto gli anziani in attività ludiche e di socializzazione.
Servizi Sociali del Comune	Gli assistenti sociali del Comune segnalano casi di anziani soli per inserirli nel centro.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

- Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione e/o attraverso interventi domiciliari di cura e di sostegno

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Anziani	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884.	
Obiettivo generale <ul style="list-style-type: none">• Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione e/o attraverso interventi domiciliari di cura e di sostegno	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI e INDICATORI
Indicatore 1 Il 50% degli anziani che fanno riferimento al centro sente il bisogno di partecipare ad attività culturali e ricreative per evadere la solitudine	Obiettivo specifico 1.1 Coinvolgimento degli anziani attraverso l'animazione con attività culturali e ricreative per favorire momenti di evasione dalla solitudine quotidiana aumentato del 30%
Indicatore 2 Il 70% degli anziani che frequentano il centro hanno bisogno di sostegno nel disbrigo delle pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie.	Obiettivo specifico 1.2 Migliorare i servizi di consulenza e di assistenza nel disbrigo pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie del 45%
Indicatore 3 Il 40% degli anziani lamenta la carenza di attività che permettano loro di poter partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza.	Obiettivo specifico 1.3 Coinvolgimento della comunità locale nelle sue varie espressioni per promuovere una cultura di valorizzazione della figura dell'anziano visto come depositario e trasmettitore di saggezza e di sapienza popolare incrementato del 25%
Indicatore 4 Il 70% degli anziani non autosufficienti che fanno riferimento la centro abbisognano di un aiuto nelle loro esigenze quotidiane, di stimoli e attività motorie volte al recupero della mobilità e della deambulazione.	Obiettivo specifico 1.4 Aiutare gli anziani non autosufficienti nelle loro esigenze quotidiane e promuovere nei soggetti con scarsa autosufficienza fisica stimoli e attività motorie volte al recupero della mobilità e della deambulazione con specifiche attività aumentate del 45%
Indicatore 5 Il 70% degli utenti del centro ha scarse opportunità di partecipare a d attività che stimolino la sua crescita come persona nella piena coscienza delle sue risorse e dei suoi limiti	Obiettivo specifico 1.5 Creazione di momenti specifici per rendere possibile all'anziano la sua crescita come persona nella piena coscienza delle sue risorse e dei suoi limiti aumentata del 50%

Il presente progetto propone degli obiettivi anche per i giovani volontari in servizio civile (**come da criteri aggiuntivi box 7**) e sono i seguenti:

OBIETTIVI educativi verso i giovani in Servizio civile

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
Obiettivo generale A. Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé	
Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di autoorientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.	Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI		
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884.		
Obiettivo generale Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione e/o attraverso interventi domiciliari di cura e di sostegno		
Obiettivo specifico 1.1 Coinvolgimento degli anziani attraverso l'animazione con attività culturali e ricreative per favorire momenti di evasione dalla solitudine quotidiana aumentato del 30%		
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione 1 Socializzazione	Attività 1.1.1: Attività di gruppo per superare la solitudine e favorire la socializzazione	Durante l'attività vengono svolte le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni per favorire la capacità di dialogare; • Incontri di spiritualità guidati da una religiosa dell'Istituto Palazzolo-Suore delle Poverelle • Lettura e commento di quotidiani e riviste; • Ascolto del tg per stimolare l'interesse per il mondo circostante; • Proiezioni di films seguiti

		<p>da dibattiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi da tavolo (carte, scacchi, dama, giochi di società); • Attività teatrali. <p>Queste diverse azioni hanno l'obiettivo di stimolare la socializzazione, la memoria, la concentrazione negli anziani che spesso vivono situazioni di forte solitudine e carenza di stimoli.</p> <p>Gli anziani vengono ASCOLTATI, si persegue l'obiettivo di creare relazioni di fiducia con gli operatori del centro per combattere la solitudine e creare buoni rapporti interpersonali tra gli utenti.</p> <p>Vengono realizzati incontri a tema, di spiritualità, attività di cineforum.</p> <p>In occasione di feste di feste e ricorrenze, gli anziani e i volontari, attori e protagonisti insieme, realizzano delle rappresentazioni teatrali.</p>
<p>Obiettivo specifico 1.2 Migliorare i servizi di consulenza e di assistenza nel disbrigo pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie del 45%</p>		
<p>Azione 2 Fruizione dei servizi del territorio</p>	<p>Attività 1.2.1: Attività di accompagnamento ai servizi del territorio</p>	<p>Le azioni che si svolgono durante questa attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di collegamento con i medici di base per le necessità medico-sanitarie pagamento dell'anziano e in particolare per i soggetti non deambulanti; ▪ Ritiro dei medicinali in farmacia; ▪ Accompagnamento dell'anziano dal medico e/o per visite programmate presso gli ambulatori; ▪ Accompagnamento presso l'Ufficio Postale, le Banche e altri Uffici; ▪ Disbrigo pratiche amministrative in collaborazione con lo studio di consulenza Rag. Bellarmino Antonino (vedi accordo di partneriato allegato). <p>Per lo svolgimento delle azioni legate a queste attività ci si avvale dell'apporto di due volontari della Parrocchia Cristo Re in San Martino (vedi accordo di</p>

		-passeggiate ecologiche.
Obiettivo specifico 1.4: Aiutare gli anziani non autosufficienti nelle loro esigenze quotidiane e promuovere nei soggetti con scarsa autosufficienza fisica stimoli e attività motorie volte al recupero della mobilità e della deambulazione con specifiche attività aumentate del 45%		
Azione 4 Sostegno persone non autosufficienti	Attività 1.4.1: Attività di sostegno e accompagnamento	L'obiettivo di quest'attività è quello di combattere la solitudine delle persone non autosufficienti, non totalmente inserite nella vita ordinaria del Centro diurno di aggregazione, di aiutarle nello svolgimento di alcune attività quotidiane e di sostenere i familiari che spesso si trovano ad affrontare situazioni difficili da gestire. Vengono realizzate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Visite quotidiane a casa dell'anziano; ▪ Servizio di teleassistenza come sostegno psicologico mediante chiamate settimanali agli utenti per verificare le loro condizioni di salute e per offrire un'opportunità di dialogo a persone spesso sole; ▪ Compagnia a casa dell'anziano durante le ore di assenza dei familiari; ▪ Attività di affiancamento ai familiari laddove la presenza dell'anziano disabile o non autosufficiente crea situazioni di disagio nel nucleo familiare; ▪ Sostegno agli anziani soli nel fare la spesa.
Obiettivo specifico 1.5: Creazione di momenti specifici per rendere possibile all'anziano la sua crescita come persona nella piena coscienza delle sue risorse e dei suoi limiti aumentata del 50%		
Azione 5 Potenziamento delle risorse individuali	Attività 1.5.1: Laboratorio manipolativo e di cucito	Il laboratorio si articola essenzialmente in due attività che vengono svolte a giorni alterni: <ol style="list-style-type: none"> 1. attività grafico-manipolative; 2. attività di cucito e ricamo. Entrambe le attività hanno l'obiettivo di promuovere la creatività e di far emergere le risorse e i talenti propri di ogni individuo. 1. Le attività grafico-

	<p>Attività 1.5.2: Laboratorio di ginnastica dolce e mentale</p>	<p>manipolative, per incoraggiare espressioni di attività, fantasia e creatività prevedono la realizzazione di disegni, piccoli prodotti artistici, manufatti, realizzati con tecniche e materiali diversi, oggetti realizzati con il das, la pasta di sale, etc.</p> <p>2. Il laboratorio di cucito e ricamo prevede la realizzazione di manufatti con tecniche e materiali diversi quali lana, cotone, lavori ad uncinetto, legno, vimini, rafia, creta, fil di ferro, cartapesta e riproduzione di antichi utensili, strumenti musicali e giocattoli di un tempo.</p> <p>I prodotti di questi laboratori vengono esposti in una mostra a conclusione dell'anno sociale a cui sono invitati i familiari degli anziani.</p> <p>Il Laboratorio di ginnastica dolce e mentale prevede in un primo momento l'ascolto di brani, in quanto la musica, linguaggio semplice ed immediato, è uno degli strumenti più naturali per stimolare la socializzazione, l'incontro, la condivisione. Successivamente si realizzano momenti di danza di gruppo.</p> <p>A giorni alterni vengono realizzati degli incontri di ginnastica dolce e mentale.</p> <p>Inoltre durante il laboratorio si prevede di accompagnare gli anziani disabili e in carrozzina per passeggiate e aiutarli nello svolgimento di semplici esercizi di fisioterapia e fisico-motori (passeggiate con il girello, sostegno nella deambulazione etc.)</p>
--	--	--

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (come da criteri aggiuntivi box 8)

OBIETTIVI educativi verso i giovani in Servizio civile

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI		
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884		
Obiettivo generale Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé		
Obiettivo specifico A.1 Permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di autoorientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.		
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione A Crescita formativa dei giovani	Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	Momenti di formazione e di incontro su temi legati all'attualità e al contesto sociale in cui i giovani vivono. Obiettivo trasversale di questi incontri è quello di promuovere ed educare ad una maggiore consapevolezza sul senso del volontariato come stile di vita di tutti i cittadini. Fondamentale appare nella fase di vita che i giovani attraversano sostenerli e aiutarli a: 1. Acquisire strumenti di orientamento e la consapevolezza rispetto al loro utilizzo. 2. Orientare le proprie scelte personali e di vita. 3. Fare il punto rispetto alle scelte operate fino al momento del servizio civile e delineare un proprio autonomo percorso di vita. 4. Creare una nuova mappa delineata rispetto al futuro e ai propri desideri
	Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).	
	Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	L'attività prevede la creazione di incontri, di occasioni di socializzazioni dell'esperienza tra i giovani in servizio civile e il territorio per dare l'opportunità ai giovani con minori opportunità di fare un'esperienza di crescita che li renda protagonisti del territorio

		<p>in modo positivo.</p> <p>Verrà redatto dai giovani in Servizio civile il GIORNALINO DEL VOLONTARIO, uno strumento che permetterà agli stessi di esprimersi, di partecipare alla vita del territorio, e ai migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana di far conoscere la loro cultura di appartenenza, nella convinzione che la conoscenza è il primo passo per l'integrazione. Per rendere il giornale fruibile a più persone possibile e valorizzare la culture di appartenenza lo stesso verrà redatto bilingue.</p> <p>Saranno create le possibilità per permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione con altri giovani che stanno svolgendo il servizio civile in altri contesti e con una tipologia di utenza diversa.</p> <p>In questi momenti formativi verrà data rilevanza alla possibilità di alimentare nei giovani attraverso il contatto diretto con le persone in situazioni di disagio, (anziani, indigenti) il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi sia a livello cittadino che nazionale e globale.</p>
--	--	--

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
Numero e professionalità risorse umane previste	Attività delle risorse umane
- n.1 coordinatore assistente sociale	Coordina le diverse attività del centro, promuovendo la creazione di una sinergia fra le varie risorse. Collabora con le istituzioni e le agenzie del territorio.
- n. 2 animatori	Si occupano dei diversi laboratori di socializzazione, di animazione ed espressivi.
- n. 2 volontari della Parrocchia Cristo re in San Martino	Accompagnano gli anziani allo studio di consulenza per il disbrigo pratiche Mettono in relazione gli anziani bisognosi del quartiere con gli operatori del centro
- n. 4 ragazzi del Servizio Civile	Vedi punto 8.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole al progetto, affiancano il personale messo a disposizione dall'Ente, costituito prevalentemente da volontari; contribuiscono principalmente integrando i servizi offerti, qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo agli anziani che vivono condizioni di disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità.

Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi.

In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori ed i volontari del centro nelle funzioni: progettuali, educative e operative. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- elaborazione di proposte per gli anziani;
- programmazione delle attività;
- una verifica quindicinale dell'andamento delle attività.

Modalità d'impiego dei volontari

Il progetto prevede l'inserimento di **n. 4 volontari in servizio civile** che si occuperanno di svolgere funzioni e compiti a prevalente contenuto assistenziale e relazionale.

I volontari saranno direttamente impegnati in attività di socializzazione, di compagnia e sostegno all'anziano inteso come "elemento fragile" della società, bisognoso di aiuto. Nell'ottica del piano d'impiego del volontario, attraverso il piano di attuazione e, l'impiego delle risorse umane, il progetto in questione vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta a contatto "di chi ha bisogno dell'altro" i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

Le attività (come descritte al paragrafo 8.1) che i volontari sono chiamati a svolgere, con il presente progetto sono le seguenti.

AREA DI INTERVENTO: Anziani	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
Obiettivo generale	
<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione anziana attraverso il coinvolgimento in attività di animazione e di socializzazione e/o attraverso interventi domiciliari di cura e di sostegno 	
Obiettivo specifico 1.1:	
Coinvolgimento degli anziani attraverso l'animazione con attività culturali e ricreative per favorire momenti di evasione dalla solitudine quotidiana aumentato del 30%	
Attività 1.1.1: Attività di gruppo per superare la solitudine e favorire la socializzazione	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Aiutare gli operatori a predisporre il materiale per lo svolgimento dei laboratori; Conoscere gli anziani; Reperire quotidiani, riviste, videocassette, cd musicali, etc.; Affiancare gli anziani durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; Giocare insieme agli anziani; Conversare con gli anziani, ascoltandoli ed instaurando con loro delle relazioni; Organizzare insieme agli operatori serate di ballo, cineforum, piccoli concerti e drammatizzazioni; Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Obiettivo specifico 1.2	
Migliorare i servizi di consulenza e di assistenza nel disbrigo pratiche burocratiche, amministrative e sanitarie del 45%	
Attività 1.2.1: Attività di accompagnamento ai servizi del territorio	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Collaborare con l'assistente sociale nella promozione di un lavoro di rete; Occuparsi del disbrigo pratiche amministrative in collaborazione con lo studio di consulenza Rag. Bellarmino Antonino(vedi accordo di partnership allegato). Accompagnare gli anziani a fare la spesa, per le visite mediche, presso gli Uffici e a riscuotere la pensione; Ritirare le ricette mediche, gli esami clinici e i medicinali e consegnarli a domicilio; Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.

<p>Obiettivo specifico 1.3 Coinvolgimento della comunità locale nelle sue varie espressioni per promuovere una cultura di valorizzazione della figura dell'anziano visto come depositario e trasmettitore di saggezza e di sapienza popolare incrementato del 25%</p>	
<p>Attività 1.3.1: Laboratorio del racconto</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli operatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Usare il pc per aiutare gli anziani nella realizzazione dei libretti per le raccolte di antichi detti, proverbi, filastrocche, "cuntura", canzoni; ▪ <u>Scrivere i libretti sia in italiano che in arabo per facilitarne la fruizione da entrambe le culture e promuovere l'integrazione;</u> ▪ Promuovere la creatività degli anziani; ▪ Stimolare gli anziani al confronto; ▪ Favorire uno spazio personale di libertà espressiva all'interno del gruppo; ▪ Ascoltare gli anziani, evidenziando i vissuti personali; ▪ Favorire lo scambio tra anziani e giovani durante gli incontri; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Attività 1.3.2: Attività di uscite e scambi</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmare ed organizzazione insieme all'equipe di operatori delle uscite nel territorio (gite, visite a musei e ai centri storici, pellegrinaggi, partecipazione a feste civili e religiose, gemellaggi fra i Centri diurni e passeggiate ecologiche) ; ▪ Allestire di una mostra fotografica con le foto dell'attività; ▪ organizzare insieme agli operatori incontri fra gli anziani e le associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali, gruppi di giovani e soprattutto alunni della scuola elementare e media per rivalutare il <i>pianeta anziano</i> come risorsa per la società facendone riconoscere le sue potenzialità (si prevedono 4 incontri in un anno); ▪ Accompagnare gli anziani al cinema; ▪ Incontrare periodicamente, insieme all'assistente sociale, le famiglie degli anziani (almeno 4 incontri durante

	<p>l'anno);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Obiettivo specifico 1.4: Aiutare gli anziani non autosufficienti nelle loro esigenze quotidiane e promuovere nei soggetti con scarsa autosufficienza fisica stimoli e attività motorie volte al recupero della mobilità e della deambulazione con specifiche attività aumentate del 45%</p>	
<p>Attività 1.4.1: Attività di sostegno e accompagnamento</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborare con l'assistente sociale nella promozione di un lavoro di rete; ▪ Collaborare nel servizio di teleassistenza agli utenti per verificare le loro condizioni di salute e per offrire un'opportunità di dialogo a persone spesso sole; ▪ Svolgere attività di affiancamento ai familiari laddove la presenza dell'anziano disabile o non autosufficiente crea situazioni di disagio nel nucleo familiare; ▪ Fare compagnia domiciliare nelle ore di assenza dei familiari; ▪ Effettuare delle visite quotidiane e/o periodiche a domicilio; ▪ Consegnare e ritirare degli indumenti in lavanderia; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Obiettivo specifico 1.5: Creazione di momenti specifici per rendere possibile all'anziano la sua crescita come persona nella piena coscienza delle sue risorse e dei suoi limiti aumentata del 50%</p>	
<p>Attività 1.5.1 Laboratorio manipolativo e di cucito</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzare insieme agli operatori le attività; ▪ Affiancare gli anziani durante lo svolgimento delle attività; ▪ Promuovere la creatività degli anziani; ▪ Aiutare gli anziani nella realizzazione di piccoli manufatti; ▪ Stimolare gli anziani al confronto delle diverse tecniche utilizzate; ▪ Favorire uno spazio personale di libertà espressiva all'interno del gruppo; ▪ Ascoltare gli anziani, evidenziando le attitudini personali; ▪ Allestire una mostra con gli oggetti realizzati;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Attività 1.5.2: Laboratorio di ginnastica dolce e mentale	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli operatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Organizzare insieme agli operatori le attività; ▪ Affiancare gli anziani durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ▪ Scegliere le musiche più adatte; ▪ Aiutare gli anziani nello svolgimento di semplici esercizi motori individuali e di gruppo; ▪ Accompagnare gli anziani disabili e in carrozzina per passeggiate; ▪ Assistere ed aiutare per semplici esercizi di fisioterapia e fisico-motori (passeggiate con il girello, sostegno nella deambulazione etc.) ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO (come da criteri aggiuntivi box 8)

Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.	
Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere un diario di bordo personale; - appuntare le loro impressioni sul diario di bordo; -partecipare attivamente a momenti di formazione.
Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).	
Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare ai momenti di incontro proposti; - scrivere, impostare e redigere il GIORNALE DEL VOLONTARIO; - stamparlo e cercare i migliori canali di diffusione;

	- promuovere una conoscenza delle diverse culture.
--	--

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

sei (6) giorni settimanali, dal **Lunedì** al **Sabato** a turni alterni di 5 ore di servizio da svolgersi la mattina ore 8,30-13.30 per le attività inerenti, la programmazione delle attività e il disbrigo pratiche e commissioni; il pomeriggio dal lunedì al venerdì ore 14,30-19.30 per le attività di socializzazione e laboratoriali da svolgersi nel Centro.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. volontari: 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti senza vitto e alloggio: 4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione ai corsi di formazione residenziali organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con l'Ente Fondazione San Vito Onlus e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- iniziative estemporanee promosse dall'Ente come campi estivi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario s'inserisce nell'azione della stessa Fondazione San Vito Onlus, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità. In particolare, con l'azione di promozione del servizio civile si vuole dare attenzione alle possibilità offerte dal servizio civile stesso e/o altre forme di impegno civile dei giovani

Prima di procedere alle selezioni dei volontari sarà data ampia diffusione al bando attraverso affissioni murali, comunicati stampa, ed attraverso tutti i canali di comunicazione istituzionale della Fondazione (es. sito internet www.fondazioneanvito.it; radio comunitaria della stessa Fondazione Radiocity, quindicinale Condividere).

Informazioni sul servizio civile e sui progetti saranno disponibili sul sito web istituzionale della Diocesi di Mazara del Vallo, nelle Parrocchie della Diocesi di Mazara del Vallo e presso gli uffici di relazione con il pubblico degli Enti pubblici del territorio diocesano dove opera la Fondazione.

A tale proposito l'ente attuatore si farà promotore di iniziative di comunicazione volte a migliorare la visibilità dell'opportunità offerta ai giovani dal proprio progetto di servizio civile. In particolare attraverso l'Ufficio per comunicazioni sociali della Diocesi di Mazara del Vallo ci si raccorderà per diffondere i contenuti del progetto coinvolgendo le principali testate giornalistiche e televisive a copertura locale, provinciale e anche regionale.

L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici ed agli attori del privato sociale del territorio.

Un piano di comunicazione sui temi del servizio civile e sul progetto in particolare sarà attuato come di seguito descritto.

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte prima dell'avvio del progetto, ex ante (come da criteri aggiuntivi box 17)

La realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio prevede i seguenti interventi:

La Fondazione San Vito Onlus promuoverà il progetto attraverso le seguenti azioni:

- Sensibilizzazione diretta attraverso incontri e/o attività di formazione con adolescenti e giovani
 - Nelle scuole attraverso incontri con i giovani delle quarte e quinte classi delle scuole medie superiori
 - Nelle Parrocchie attraverso incontri con i giovani dei gruppi parrocchiali
- divulgazione a mezzo di servizio stampa, televisiva e radiofonica
- presentazione del progetto di servizio civile sul quindicinale diocesano "Condividere"

Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:

- realizzazione di pieghevoli, locandine, e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario

A livello locale, la promozione del progetto viene attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali, delle agenzie educative presenti nel territorio e grazie all'utilizzo di uno sportello di segretariato attivo presso la Fondazione San Vito Onlus dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00.

Tutto ciò per dare avvio ad una prima fase di:

- informazione sulle attività del servizio civile e le sedi di attuazione,

- sensibilizzazione circa gli obiettivi in ordine al servizio da svolgere e legate alle tematiche della promozione umana, della pace e della nonviolenza.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Informazione dei giovani sul volontariato;

Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale ad un secondo momento di :

- avvio al volontariato
- conoscenza della realtà locale
- presa del servizio.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte durante lo svolgimento del progetto, in itinere (come da criteri aggiuntivi box 17)

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale grazie ad una collaborazione interdiocesana. L'intervento sarà così articolato:

- redazione di un giornalino/foglio informativo del servizio civile, con foto e report delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole.
- 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Condividere"
- 2 interventi nella Radio Comunitaria RadioCity
- Incontri nelle parrocchie con i gruppi giovanili attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.
- Incontri nelle scuole con i ragazzi della scuola media superiore (V anno) almeno in 3 scuole attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato
- Coinvolgimento del territorio

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale svolte dopo lo svolgimento del progetto, ex post (come da criteri aggiuntivi box 17)

I giovani verranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione ex post, allo scopo di dare testimonianza al territorio, dell'esperienza vissuta dagli stessi volontari nei 12 mesi di servizio civile. Tali attività saranno svolte in occasione di incontri e assemblee diocesane organizzati in collaborazione con l'Ufficio Caritas Diocesana e l'Ufficio per comunicazioni sociali.

I volontari, durante queste attività di sensibilizzazione, saranno a disposizione di quei giovani che chiederanno informazioni e chiarimenti circa il tipo di servizio che propone la Fondazione San Vito Onlus con i progetti di servizio civile nelle proprie sedi.

Infine, si chiederà ai giovani che hanno terminato il servizio civile, di dare testimonianza durante gli incontri di formazione organizzati per i nuovi volontari in servizio civile della Fondazione San Vito Onlus.

Totale ore dedicate dopo il servizio civile: 5

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO E ACQUISITI DA ENTI DI 1^ CLASSE

Nel rispetto dei criteri del sistema di selezione di cui sopra, come previsto dai criteri aggiuntivi, si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità. Considerato il contesto territoriale dove si svolge il progetto, che conta una presenza consistente di immigrati magrebini, a parità di punteggio attribuito ai giovani aspiranti, verrà dato titolo di preferenza ai giovani migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SISTEMA DI SELEZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^Classe Caritas Italiana – NZ01752
VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di equipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

Come previsto dai criteri aggiuntivi si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità per permettere loro di riscattarsi da una condizione di marginalità sociale e di raggiungere un buon livello di competenze spendibili nella comunità sociale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
SEDE : CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
n. 2 animatori dipendente part-time Tali figure sono presenti ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 500 x 12 mesi x 2unità = € 12.000,00
1 Assistente sociale Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 300 x 12 mesi = € 3.600,00
Totale spesa	€ 15.600,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Materiali multimediali;	€1000,00
Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner);	€1000,00
Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili);	€2000,00
Kit didattico;	€500,00
Logistica locali (preparazione, pulizia,...)	€500,00
TOTALE SPESA	€ 5.000,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)		
Area di intervento: ANZIANI		
Sede: : CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<u>Conversazioni, lettura quotidiani, Ascolto TG e TV, Cineforum, giochi da tavolo</u>	macchina fotografica; quotidiani, libri e dispense didattiche; riviste; carte da gioco, scacchi, dama, giochi di società; videocassette	€ 500,00
<u>Laboratorio del racconto</u>	Registratore, sussidi didattici, fotocopiatrice, carta e materiale di cancelleria, scanner, pc portatile Attrezzature multimediali: videocamera, fotocamera, digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili	€. 1.500,00
<u>Laboratorio grafico-manipolativo</u>	Das, pasta di sale, carta, cartoncino bianco e colorato, carta crespata e altro materiale vario per la attività manuali: pennarelli, tempere, pennelli, pezzi di corda colla, forbici, vernidas, piccoli oggetti da decorare di facile reperibilità	€ 500,00
<u>Laboratorio del cucito, ricamo, arti e giochi</u>	(uncinetto, aghi, lane, cotone, ferri) legno,	€ 300,00

<u>antichi</u>	vimini, rafia, creta, fil di ferro, cartapesta, colla, antichi utensili, canne per strumenti musicali e materiale vario per la costruzione di giocattoli antichi	
<u>Laboratorio teatrale</u> <u>Concerti e serate di ballo</u>	Stoffe, cartelloni, carta per scenografie, festoni, materiale vario (carta, legno, pennarelli, tempere, pennelli, cartone, pezzi di corda colla, forbici etc). stereo, cd e musicassette, videoproiettore, piccoli strumenti musicali,	€ 800,00
<u>Laboratorio di ginnastica dolce e mentale</u>	cd, musicassette, stereo, microfoni e amplificatori, materassini.	€ 400,00
<u>Uscite: gite, passeggiate ecologiche, visite ai musei, pellegrinaggi</u>	uso del pulmino della Caritas diocesana per le uscite nel territorio., macchina fotografica. Noleggio pullman	€ 1.800,00
<u>visite domiciliari, l'accompagnamento, uscite per disbrigo pratiche</u>	uso del pulmino o di altro automezzo della Caritas diocesana	€ 400,00
<u>esercizi di fisioterapia e fisico- motori</u>	materassini, piccoli attrezzi per migliorare la manualità (palline di gomma, molle etc.)	€ 300,00
<u>stesura del diario delle attività</u>	uso del pc, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, schede tabelle e fogli di rilevazione dati	€ 300,00
TOTALE SPESA		€ 6.800,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Depliant da distribuire nelle parrocchie e nei convegni diocesani	€550
Stampe del giornalino a colori	€ 650
Totale spesa	€ 1200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 28.600,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copromotore/Partner	Ruolo	Riferimento
Partner profit Studio di consulenza Rag. Bellarmino Antonino	Collaborazione per l'attività 1.2.1: Attività di assistenza e consulenza nel disbrigo pratiche burocratiche. Lo studio di consulenza si impegna a mettere a disposizione una persona del suo staff che settimanalmente seguirà gli anziani nel disbrigo pratiche (ISEE, certificazioni INPS, modulistica attinente la materia pensionistica). La disponibilità di avere sempre la stessa persona dà la possibilità di creare nel centro un servizio personalizzato, tenendo conto del fatto che per gli utenti anziani è molto importante la possibilità di creare un rapporto di fiducia con gli operatori.	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011
Partner non profit Parrocchia Cristo Re in San Martino	Mette a disposizione 2 volontari per accompagnare gli utenti allo studio di consulenza per il disbrigo pratiche. Inoltre gli operatori della Parrocchia mettono in collegamento gli anziani bisognosi con il centro.	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884	
Area d'intervento: ANZIANI	
Attività previste come da punto 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività per l'attuazione degli obiettivi specifici : <u>Conversazioni, lettura quotidiani, Ascolto TG e TV, Cineforum, giochi da tavolo</u>	Sedi attrezzate; apparecchi televisivi e radiofonici; attrezzature varie (stereo, computer portatile con videoproiettore, macchina fotografica); quotidiani, libri e dispense didattiche; riviste; carte da gioco, scacchi, dama,

<u>Laboratorio del racconto</u>	giochi di società; videocassette Registratore, sussidi didattici, fotocopiatrice, carta e materiale di cancelleria, scanner, pc portatile Attrezzature multimediali: videocamera, fotocamera, digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili
<u>Laboratorio grafico- manipolativo</u>	Das, pasta di sale, carta, cartoncino bianco e colorato, carta crespata e altro materiale vario per la attività manuali: pennarelli, tempere, pennelli, pezzi di corda colla, forbici, vernidas, piccoli oggetti da decorare di facile reperibilità
<u>Laboratorio del cucito, ricamo, arti e giochi antichi</u>	piccoli attrezzi di facile reperibilità (uncinetto, aghi, lane, cotone, ferri) legno, vimini, rafia, creta, fil di ferro, cartapesta, colla, antichi utensili, canne per strumenti musicali e materiale vario per la costruzione di giocattoli antichi
<u>Laboratorio teatrale</u> <u>Concerti e serate di ballo</u>	Stoffe, cartelloni, carta per scenografie, festoni, materiale vario (carta, legno, pennarelli, tempere, pennelli, cartone, pezzi di corda colla, forbici etc). stereo, cd e musicassette, videoproiettore, piccoli strumenti musicali,
<u>Laboratorio di ginnastica dolce e mentale</u>	cd, musicassette, stereo, microfoni e amplificatori, materassini.
<u>Uscite: gite, passeggiate ecologiche, visite ai musei, pellegrinaggi</u>	Macchina fotografica. Noleggio pullman
<u>Servizio di teleassistenza</u>	Postazioni telefoniche presso la sede
<u>esercizi di fisioterapia e fisico- motori</u>	materassini, piccoli attrezzi per migliorare la manualità (palline di gomma, molle etc.)
<u>stesura del diario delle attività</u>	uso del pc, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, schede tabelle e fogli di rilevazione dati

Risorse per attività volte alla crescita dei ragazzi in servizio civile (**come da criteri aggiuntivi box.7-8**)

<i>Obiettivo specifico A.1</i>	Permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui:
--------------------------------	--

	verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di autoorientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.
Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria
<i>Obiettivo specifico A.2</i>	A.2 Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO
Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Stampante; ▪ Macchina fotografica; ▪ Carpette; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO (ASSENTI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente Fondazione San Vito Onlus in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio .

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte del CEMSI ONLUS come da convenzione allegata;**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dell'Ente **CEMSI ONLUS:**

COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Conoscere le metodologie di ascolto e auto-ascolto.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Saper mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.

- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.
- Collaborare per l'applicazione delle principali norme igieniche.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio.
- Assistere la persona affetta da disabilità.
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare.
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie.
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Sviluppo della capacità di problem solving.

Formazione generale dei volontari

29) <i>Sede di realizzazione:</i>

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

Via casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

(alcuni incontri potranno essere svolti presso strutture di accoglienza del territorio al fine di favorire uno scambio delle esperienze fra i giovani in servizio)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata IN PROPRIO PRESSO L'ENTE CON SERVIZI ACQUISITI DALL' ENTE DI SERVIZIO CIVILE DI 1^ classe Caritas Italiana – NZ01752

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SISTEMA DI FORMAZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA
- NZ01752

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Ente	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l’orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I

Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere l'Ente Fondazione San Vito Onlus quale realtà del terzo settore operante nel territorio.	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si terrà presso la sede CENTRO DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI codice Helios 105884 via Casa Santa, 45 – Mazara del Vallo

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luppino Mario nato a Mazara del Vallo il 02.01.1973 C.F. LPPMRA73A02F061C

Fiorino Francesco nato a Marsala il 28.11.1962 C. F. FRNFNC62S28E974M

Ksibi Samia nata a Kairouan (Tunisia) il 01.10.1963 C.F. KSBSMA63R41Z352Y

Morgante Vincenzo nato a Palermo il 01/10/1963 C.F. MRGVCN63R01G273K

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luppino Mario Assistente Sociale,

Il Formatore, come evidenziato dal relativo curriculum, è in possesso dei requisiti necessari alla formazione in materia di servizio civile e nelle tematiche inerenti lo specifico settore d'impiego del progetto stesso.

Nello specifico:

- 1) è in possesso della *Laurea Specialistica in PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI* classe 57/S – conseguita presso l'*Università degli studi di Bologna – Alma Mater Studiorum*
- 2) ha un'esperienza pluriennale rispetto alla formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 3) Docente presso l'Ente di formazione professionale "Euroformazione" per i corsi di operatore socio-assistenziale-sanitario OSA e OSS;
- 4) Possiede competenze rispetto a:
 - Progettazione, monitoraggio, valutazione di azioni formative o di servizi sociali
 - Attività di ricerca, di formazione e progettazione di servizi socio-sanitari
 - Ricerca sociale e di servizio sociale
 - Attività formative alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale
 - Elaborazioni di programmi relativi ai servizi sociali
 - Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
 - Collaborazione con gli organi giudiziari per la conduzione di indagini sociali sui nuclei familiari a rischio e progettazione di interventi di sostegno e recupero
 - Consulenza ed intervento per problemi dei singoli, di coppia, minorili, adolescenziali e disfunzione nelle relazioni familiari
 - Consulenze sociali
 - Promozione e attivazione delle risorse nel territorio
 - Segretariato sociale
 - Interventi coordinati con altri servizi

Fiorino Francesco Direttore della Caritas Diocesana di Mazara del Vallo dal 08.01.2001 al 30/09/2009 ed inoltre esperto delle organizzazioni non profit per l'esperienza pluriennale nel settore.

Nello specifico:

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto alla formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 2) esperienza nella gestione del Centro di Prima Accoglienza per persone in difficoltà ubicato nelle città di Marsala e Salemi.
- 3) Esperienza nell'ascolto e negli interventi socio-assistenziali a favore di famiglie immigrate e di autoctone in difficoltà.

- 4) Esperienza nella gestione di Centri di Aggregazione e sostegno scolastico a favore di minori a rischio immigrati ed autoctoni. (centro “Voci dal Mediterraneo” e Centro “Casa del Gelsomino” – Mazara del Vallo).
- 5) Esperienza nella gestione di gruppi di utenza anziana impegnati in attività ricreative, culturali e di aggregazione.

Ksibi Samia Mediatrice culturale; coordinatrice del Centro di ascolto di lingua araba per famiglie immigrate; interprete e tutor psicosociale.

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto alla formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli immigrati, anziani, minori.

Morgante Vincenzo è in possesso

- ✓ Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Palermo con il massimo dei voti e la lode;
- ✓ Baccellierato in Scienze Sociali conseguiti presso la pontificia Università S. Tommaso di Roma;
- ✓ Brevet d'Etudes Francaises presso l'Institut d' Etudes Francaises de Touraine sotto la tutela pedagogica dell'Università di Tours (Francia).

Inoltre è Giornalista professionista iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Il formatore è anche **DOCENTE UNIVERSITARIO**

- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** a contratto di “Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico radio-TV” presso la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo** – Corso di laurea “Giornalismo per Uffici Stampa”;
- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** di “Dottrina sociale della Chiesa” presso la **Facoltà Teologica di Sicilia**.

Inoltre il possiede competenze rispetto a:

- Attività di ricerca, di formazione di servizi socio-sanitari
- Ricerca sociale e di servizio sociale
- Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
- Metodologie e tecniche della comunicazione sociale.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formatori specifici per la formazione specifica	Area e settore di intervento	Tecniche-metodologia (come da criteri aggiuntivi box 39)	Ore dedicate
Luppino Mario	Anziani- Assistenza	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	36
Fiorino Francesco	Anziani - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning	15

		- momenti dimostrativi - lezione multimediale	
Ksibi Samia	Anziani - Assistenza	- lezione interattiva - Brainstorming - debriefing	10
Morgante Vincenzo	Anziani - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale	11
Totale ore			72

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: Anziani Settore: Assistenza				
Formatori specifici per la formazione specifica	Moduli	Contenuti (come da criteri aggiuntivi box 40)	Tecniche-metodologia utilizzate per singolo modulo (come da criteri aggiuntivi box 40)	Ore dedicate
Luppino Mario	La relazione	<ul style="list-style-type: none"> _ L'integrazione della persona _ L'ascolto e la capacità di lettura degli altri _ La diversità come valore _ La relazione educativa _ La relazione di aiuto _ Le professioni della cura 	<ul style="list-style-type: none"> - dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale 	36
	La qualità della relazione :	<ul style="list-style-type: none"> _ Gli stili relazionali _ I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva _ L'ascolto passivo _ L'ascolto attivo _ Il feedback _ I messaggi in prima persona _ Il superamento delle resistenze _ Il problem solving 		
	Il gruppo di lavoro :	<ul style="list-style-type: none"> _ Il lavoro di équipe _ Il lavoro di rete _ Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo _ Dinamiche di gruppo _ Difficoltà di gestione delle dinamiche 		
	Intervento sociale	<ul style="list-style-type: none"> _ I modelli esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione 		

		<ul style="list-style-type: none"> _ Conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dai centri operativi. _ Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale. _ Comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari. _ Conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo <p>Incontri con rappresentanti del territorio in ambito sociale</p>		
Fiorino Francesco	Legislazione e specifica del settore socio-educativo-assistenziale :	<ul style="list-style-type: none"> _ Legge 328/00 e successive modifiche ed integrazioni _ Legge R. 22/86 e successive modifiche ed integrazioni. _ Legislazione in materia di assistenziale/anziani. _ Conoscenza dei servizi del territorio sul tema anziani _ Conoscenza dei centri operativi della Fondazione San Vito Onlus. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale 	15
Ksibi Samia	La mediazione a servizio della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - La mediazione familiare: efficacia e risvolti dell'intervento - Conoscenza della cultura araba - Pratiche e tecniche di integrazione possibile 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione interattiva - Brainstorming - debriefing 	10
Morgante Vincenzo	Tecniche di comunicazione sociale :	<ul style="list-style-type: none"> _ Lo staff _ Analisi e gestione _ Obiettivi comuni e condivisione degli obiettivi _ Caratteristiche del gruppo di riferimento _ Elementi di psicologia della comunicazione _ Comunicazione logica _ Comunicazione analogica _ tecniche di giornalismo - redazione di un giornale 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale - elaborazione pratica 	11

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^CLASSE CARITAS ITALIANA – NZ01752 PRESENTATO E VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

43) *Bilancio di esperienza*

È prevista la predisposizione di un bilancio d'esperienza che supporti il giovane nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite al termine del progetto, da consegnare a ciascun giovane, nel quale vengono riportate abilità e competenze maturate.

Il bilancio di esperienza verrà redatto utilizzando l'apposita scheda allegata alle linee guida regionali.

La metodologia seguita per giungere alla rilevazione, e conseguente certificazione del bilancio di esperienza si rifà alla metodologia del bilancio di competenze, utilizzata nelle attività di orientamento e di facilitazione dell'incontro domanda offerta di lavoro. Tale metodologia andrà arricchita con elementi di attenzione focalizzati non tanto sulle competenze acquisite in termini di saper fare, quanto in termini di essere e saper essere, volendo in tal modo valutare più la maturazione personale e relazionale che non quella delle competenze professionali.

Il bilancio di esperienze consiste dunque nel mettere in luce competenze, attitudini e progetti professionali di ciascuno.

Verrà realizzato dal responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, di seguito presentato.

Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza

Nominativo e dati anagrafici: Lodato Anna Maria nata a Mazara del Vallo (TP) il 14/09/1961 c.f. LDTNMR61P54F061K

Formazione e Competenze:

- ✓ Animatore socio-culturale;
- ✓ anno 2004-2010 cinque anni di esperienza nelle seguenti attività : interventi socio assistenziali a favore di minori, famiglie in difficoltà; immigrati; servizio di assistenza, recupero scolastico ed animazione a favore di minori immigrati a rischio presso la Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo;
- ✓ Capacità di coinvolgimento e di gestione delle risorse umane in ambito professionale ed una buona capacità strategica e di pianificazione;
- ✓ Anno 2008 incarico dalla Fondazione San Vito Onlus per la selezione dell'equipe di lavoro del progetto "Donne Insieme";
- ✓ Anno 2008 collaborazione con l'equipe degli operatori del progetto "Donne Insieme" (volto a donne immigrate ed autoctone con scarsa possibilità d'inserimento lavorativo per l'implementazione e la sperimentazione dell'auto-imprenditorialità) nella stesura del bilancio di competenza individuale delle donne partecipanti al progetto;
- ✓ Anno 2007/2008 collaborazione con la Caritas diocesana di Mazara del Vallo per la selezione dei giovani candidati per la partecipazione al progetto di servizio civile della stessa Caritas;

- ✓ Dal 2006 Competenze in materia di orientamento, sviluppate nell'esperienza di orientatrice per attività di informazione rivolta ai giovani universitari che chiedono di fare tirocinio presso la Fondazione San Vito Onlus.

Rapporto con l'Ente: dipendente

Motivo della scelta:

la Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, ha dimostrato negli anni di lavoro presso l'Ente Fondazione San Vito Onlus, di avere ottime capacità relazionali ed interpersonali con un buon spirito di osservazione. Inoltre la buona conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto favorirà l'analisi del percorso esperienziale fatto dai volontari in servizio civile.

Mazara del Vallo, 25/03/2011

Il Presidente e legale rappresentante
dell'Ente Fondazione San Vito Onlus

(Francesco Fiorino)